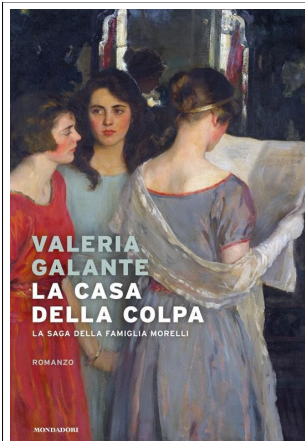


Novità Adulti

Ottobre 2025

Recensioni di alcuni dei libri acquistati dalla Biblioteca di Castelleone

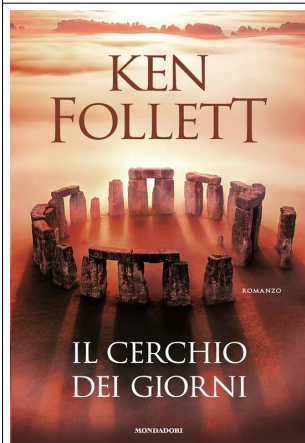
<https://opac.provincia.brescia.it/library/CASTELLEONE/>



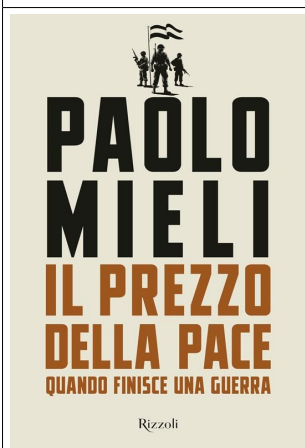
Napoli, inizio del Secolo breve. È ormai un anno che Giuseppina, ultima mater familias dei Morelli, è chiusa in carcere con l'accusa di aver scaraventato dalle scale il vecchio marito Alfonso. Giuseppina si dichiara innocente, ma non ha prove per dimostrarlo. Quando grazie ad un insperato aiuto riesce a uscire, tra le pareti della casa di famiglia trova affetti e altrettante tensioni, a cominciare dalle quattro figlie, diversissime l'una dall'altra: Angela è austera, poco socievole e non crede all'innocenza della madre, Genoveffa è la donna di casa, petulante, brava a cucinare, Maddalena è intelligente e inquieta, forte e forse fin troppo determinata e Adelaide è bellissima, ma schiava dei sensi e delle passioni. E poi c'è Eduardo, l'ultimogenito, a cui Giuseppina si lega in modo viscerale, forse eccessivo. Sulla casa sembra però pesare una tenace, ereditaria colpa indefinita e le donne della famiglia Morelli pian piano scivoleranno lontano, molto lontano, nel corpo come nell'anima, rinnegando affetti, amori e spesso i loro stessi desideri. E intanto, la Storia scorre insieme e attraverso loro, con Napoli che si trasforma.



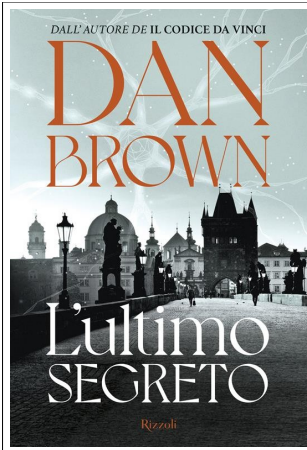
Il nuovo reportage di Cecilia Sala è un viaggio che guarda da vicino tre grandi storie intrecciate tra loro: la radicalizzazione di Israele, la distruzione della Palestina e il collasso dell'Asse della resistenza che ha la sua testa a Teheran. Con uno stile vivido e in presa diretta, Cecilia Sala ci fa attraversare i check-point e i raid, ci fa entrare nelle case delle vittime e dei carnefici, dei leader militari e dei sopravvissuti. Ci svela così lo scontro generazionale che attraversa ciascuno di questi paesi, divenuto una delle linee di faglia più rilevanti – e meno indagate – del nostro presente. Il racconto sul campo si arricchisce di alcune interviste a figure chiave, come Hossein Kanaani, uno dei fondatori dei pasdaran, e Ronen Bergman, giornalista premio Pulitzer che spiega il fallimento di Israele nel difendersi dal suo nemico interno, l'estremismo armato.



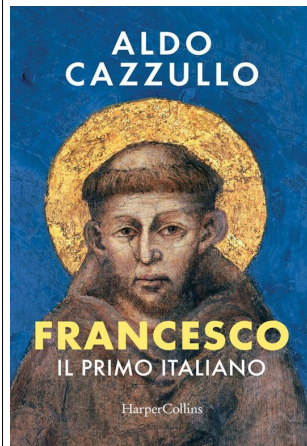
Stonehenge, uno dei monumenti più enigmatici e affascinanti del nostro pianeta, custodisce ancora oggi segreti irrisolti. Quest'opera epica racconta la storia della sua costruzione, intrecciando le vite di Seft, un giovane cavatore di selce dotato di un talento speciale, e Joia, una sacerdotessa animata da un sogno impossibile. Nel cuore della Grande Pianura, sotto il sole cocente, Seft si prepara a partecipare alla Cerimonia di Mezza Estate, un evento ricco di canti e danze che coinvolge tutte le tribù vicine. Tra le pietre che fatica a trasportare, Seft porta con sé la speranza di un futuro migliore. Proprio in occasione di questo evento spera di incontrare Neen, la giovane di cui è innamorato e che vive in una comunità prospera di pastori. Per lui, questa relazione rappresenta una possibile via di fuga da un padre violento e da fratelli oppressivi. Joia, sorella di Neen, si distingue per il suo carisma naturale. Da sempre affascinata da questa cerimonia, fin da bambina sogna di realizzare un'opera imponente, un cerchio di pietra mai creato prima. Quando Joia abbraccia il ruolo di sacerdotessa, trova in Seft l'alleato ideale per rendere reale il suo ambizioso progetto. Tuttavia, la crisi incombe: la siccità tormenta la terra, la fiducia tra le tribù svanisce e le tensioni si trasformano in conflitti aperti che potrebbero distruggere tutto.



Niente di più attuale, verrebbe da dire. Ed è per questo che Paolo Mieli si impegna a tracciare in queste pagine un percorso che dalla storia antica alla più recente inquadra i meccanismi (spesso imperscrutabili, subdoli, addirittura violenti) della pacificazione post-conflitto. Nella convinzione, come scrive l'autore, che quando si tratta di «fare la pace» «un buon ripasso, ancorché per sua natura disomogeneo, può esserci più utile delle improvvisazioni. Delle pur auspicabili sospensioni dei combattimenti. Destinate a reggere per un tempo breve e a covare nuovi conflitti». Così dalla Grecia antica al Medio Oriente, dall'Italia post-bellica all'Unione Sovietica, Mieli ci offre una panoramica avveduta e selezionata sui casi più emblematici di «paci che non lo erano», di conflitti mai sopiti, di rivisitazioni storiche (o di storture, a volte) delle figure dei vinti e dei vincitori. Sempre nel solco del magistero di Renzo De Felice, cui è dedicato il saggio conclusivo, che, scrive Mieli, «mi ha insegnato a diffidare delle "verità rivelate", a mettere in discussione la versione ufficiale degli accadimenti passati. Versione utile a far tornare i conti, a corroborare i giudizi sul presente».



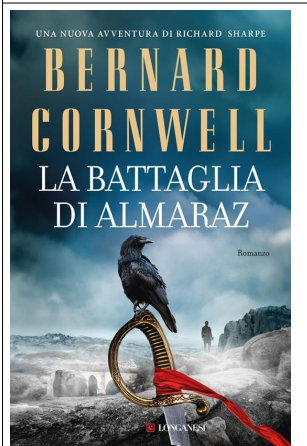
Mentre si trova a Praga con Katherine Solomon, studiosa di scienze noetiche e sua compagna, Robert Langdon si ritrova all'improvviso in un incubo: Katherine è sparita dalla camera d'albergo senza lasciare traccia. E non si tratta di un banale rapimento: forze occulte, attive dall'alba della storia, sono responsabili della scomparsa. Tra antichi castelli, grandi cattedrali e labirinti sotterranei, Langdon si trova a esplorare il lato oscuro della città, deciso a portare alla luce segreti rimasti celati per secoli. Ma la sfida che gli si para davanti si rivelerà diversa e ancora più difficile di quelle che ha vinto in passato. Una sfida per salvare non solo la propria vita e quella di Katherine, ma il destino dell'umanità intera.



Aldo Cazzullo ci conduce a conoscere a fondo l'uomo più straordinario del secondo millennio dopo Cristo, capace col suo esempio di ispirare e illuminare anche i tempi di crisi che stiamo vivendo: Francesco d'Assisi. "Di uomini così, ne nasce uno ogni mille anni. Duemila anni fa abbiamo avuto Gesù. Nel millennio precedente avevamo avuto Buddha. Nel millennio successivo abbiamo avuto san Francesco. Vedremo cosa ci attende ora, in questo millennio appena cominciato. Che, se non daremo retta a san Francesco, per l'umanità potrebbe essere l'ultimo." Comincia così il nuovo libro di Aldo Cazzullo che, dopo lo straordinario successo del libro sulla Bibbia, affronta un altro tema religioso, inquadrandolo nella contemporaneità. Francesco è il più italiano dei santi – frase attribuita al Duce, che in realtà è di Gioberti – perché è fondamentale nel costruire l'identità italiana. Perché scrive la prima, splendida poesia in italiano: il Cantico delle Creature. Perché percorre l'Italia, dalle grandi città alla campagna, e inventa il presepe. E perché esprime il meglio – l'amore per il prossimo, il rispetto per tutte le creature, la cortesia, il buon umore – dell'animo degli italiani. Cazzullo racconta la vita straordinaria di Francesco, la giovinezza piena di ideali cavallereschi, la rottura con il padre, la spoliatura, l'incontro con il Papa, fino al grande mistero: le stimmate.



L'amato sindaco Thierry non c'è più. La sua tragica scomparsa ha lasciato un vuoto enorme nella comunità di Fragolin, che solo con grande fatica e impegno sta lentamente tornando alla normalità. O almeno così sembra. Chissà se il tempo rimargina davvero tutte le ferite, si chiede Isabelle Bonnet, per tutti Madame le commissaire, che di ferite se ne intende e sa bene che al loro posto rimangono sempre e soltanto cicatrici. E proprio quando Isabelle comincia a ricostruire una sembianza di quotidianità – le corsette mattutine tra i campi di lavanda, le nuotate nel mare blu, i café au lait con l'amica Clodine – ecco che la routine appena conquistata va di nuovo in frantumi. Il suo fedele assistente Apollinaire si è scontrato, letteralmente, con un nuovo caso, rischiando di investire con la sua auto una donna che gli ha tagliato la strada sbucando all'improvviso dal bosco. È in stato di shock, non riesce a parlare, non ricorda cosa le è accaduto e nemmeno il suo nome. Ha la testa fasciata per nascondere un taglio che però sembra medicato da un professionista. Isabelle non riesce a trovare indizi per risalire all'identità della donna e quando le domande che si accavallano diventano troppe, si decide a lanciare un appello sui social...



Spagna, 1812. Mentre la minaccia francese incombe, Lord Wellington deve affidare un compito arduo e fondamentale per la salvezza dell'Inghilterra. Immerso nella campagna spagnola, esiste un piccolo villaggio sperduto che ricopre un ruolo fondamentale nelle strategie di guerra. Nonostante sia lontano dalle linee nemiche, quel punto sta per diventare cruciale nella battaglia per il futuro dell'Europa: proprio lì, a ridosso del ponte di Almaraz, si ricongiungeranno le truppe dell'esercito francese, in marcia contemporaneamente da nord e da sud, spegnendo qualsiasi speranza di successo inglese. Lord Wellington sa bene che soltanto un uomo può sventare il pericolo, grazie alla sua capacità di rendere possibile l'impossibile. Quell'uomo è Richard Sharpe, arruolato nell'esercito per sfuggire alla forca ed eroe ribelle di tutti i campi di battaglia su cui ha combattuto. Al maggiore Sharpe viene quindi chiesto di raggiungere in gran segreto quell'imminente teatro di guerra e di mettere al servizio della corona inglese, ancora una volta, tutta la sua astuzia e il suo coraggio. La missione è delicata e molto rischiosa, ma Sharpe dovrà portarla a termine nonostante l'inferiorità numerica e di armi. A qualsiasi costo.



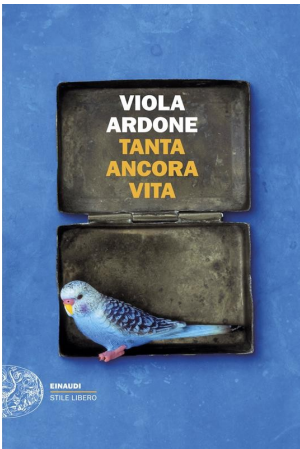
Luglio 1943, Bari. Un corteo pacifico di studenti che festeggiano la caduta del regime si imbatte in un presidio di soldati e miliziani. Gli spari lacerano l'aria rovente e spezzano decine di giovani vite in marcia per la libertà. Alessandro Latorre, diciassette anni, assiste impotente a una violenza efferata, destinata a segnare per sempre la sua generazione. Per lui, come per tanti altri ragazzi, quella è l'estate in cui l'innocenza finisce. Italo Acquaviva, detto Lallo, è il «cugino gemello» di Ale, nato lo stesso giorno dello stesso anno. Sono opposti e inseparabili. Lallo è un ribelle, campione dello sport, giovane promessa del circolo canottieri della città, Ale, impegnato in politica, frequenta brillantemente il liceo classico e suona nei Jazz Boys, una piccola band clandestina. A settembre, dopo l'armistizio, un gruppo di giovani intellettuali occupa la sede di Radio Bari e in breve tempo lo strumento di propaganda del Regime si trasforma nella più importante voce della lotta di liberazione in Europa. È proprio negli studi radiofonici che Alessandro incontra Carolina Fitzgerald, una ragazza italo-irlandese rifugiata a Bari con la famiglia dopo il bombardamento di Roma. Carolina è brillante, ironica, bellissima e canta divinamente. Le vite dei ragazzi, in bilico sullo strapiombo del mondo, stanno per cambiare, per sempre.



Filippine, 1945. Il generale Yamashita Tomoyuki alza il calice per congratularsi con i tecnici e gli ingegneri che hanno reso possibile quell'opera mastodontica: centosettantacinque caveau sotterranei, protetti da trappole mortali, in cui custodire le tonnellate d'oro e di oggetti preziosi confiscati ai territori occupati e che serviranno a ricostruire l'Impero. Poi Yamashita torna da solo in superficie e fa saltare tutte le uscite. Nessuno a conoscenza di quel bunker segreto uscirà vivo di lì. Svizzera, oggi. Doveva essere un semplice favore: sorvegliare Kelly Austin, una dirigente della Banca di San Giorgio, e intervenire solo se strettamente necessario. Quando due uomini vestiti di nero puntano le pistole contro la donna, Cotton Malone non ha la minima idea di chi siano né per chi lavorino, però sa che deve agire. E l'istinto gli dice che questo è solo l'inizio... Dalla Svizzera alla Siberia, dalle montagne del Marocco alle profondità del lago di Ginevra, Malone si metterà sulle tracce di una cospirazione iniziata nelle Filippine alla fine della Seconda guerra mondiale e continuata nel silenzio per decenni.



Madrid. Un debole sole fa capolino fra i tetti del quartiere di Calle de Velázquez. Una luce che basta a creare un gioco di colori sul portone del civico 39. È il luogo in cui si trova Alicia, una giovane studentessa ventenne che non sa cosa fare della sua vita. Ha un'unica certezza: ogni pomeriggio si ferma davanti a un grande palazzo. Non è una sua decisione. A guidarla lì è Rafael, il bambino a cui fa da babysitter. Rafael ha appena un anno, ma i suoi occhi vedono con più chiarezza di quelli di Alicia e sembrano non essere offuscati dalle incertezze del futuro. Con stupore della ragazza, il bambino le indica a parole e gesti l'ingresso dell'edificio. All'inizio lei si rifiuta di credergli, fino a quando, dopo insistenze e capricci, decide di mettere da parte lo scetticismo. Quando entra, Rafael punta l'indice verso un appartamento al quinto piano dove si è consumata una tragedia. Qualche tempo prima, un ragazzo di nome Hugo è uscito di casa e non ha più fatto ritorno. Di quel mistero nessuno sa niente. Eppure, Rafael le sta chiedendo a modo suo di scavare in quella scomparsa. Di non fermarsi alle apparenze. Alicia sente di doverlo ascoltare. Perché a volte gli sconosciuti possono essere uniti dal destino. E l'unico modo di trovare una direzione è abbandonare la luce e scegliere la notte, lasciandosi guidare dal nostro istinto più nascosto.



Tre solitudini che si incontrano nell'Italia di oggi, offrendo un racconto struggente sulle ferite visibili e invisibili lasciate dalle guerre, fuori e dentro di noi. Kostya, un bambino di dieci anni cresciuto sotto l'ombra del conflitto in Ucraina, affronta un viaggio da solo verso Napoli, determinato a raggiungere la nonna Irina. Con sé ha solo uno zaino, pane, cetrioli e la foto di una madre mai conosciuta. È un bambino nato tra le bombe, abituato a dirsi da solo che nulla può fermarlo. Dopo mille ostacoli, ma anche tanta solidarietà, viene accolto da Vita, la donna per cui Irina lavora come domestica. Vita è una donna segnata dalla perdita del figlio che da anni si è chiusa nel suo dolore, ma l'arrivo di Kostya rompe la sua routine di sofferenza, costringendola ad aprirsi di nuovo alla cura e all'affetto. Quando giunge la notizia di un'esplosione nel luogo in cui si trova Roman, il figlio di Irina, è infatti Vita a farsi carico del bambino. Irina, sconvolta, parte immediatamente per cercarlo, affidando il piccolo alle sue cure. Tra loro nasce un legame inaspettato e un giorno il bambino le confida un segreto: forse suo padre non è morto, ma si è nascosto. Spinta da un impulso improvviso, Vita decide così di unirsi a Irina nel tentativo di riportare Roman a casa. Non è suo figlio, ma per la prima volta sente che salvarlo potrebbe significare salvare se stessa.



Tsumugi è una cantautrice poco nota e lo ammette senza problemi. Dopo anni passati a rincorrere il successo senza risultati, anche il suo ultimo lavoro, un impiego senza stimoli in una TV locale, arriva al capolinea. Senza più un obiettivo, vaga per le strade tranquille di Kisarazu, quando, dietro un santuario shintoista, si imbatte in un piccolo vicolo. Lì scopre una locanda dal nome curioso: "Da Shippo: pasti caldi a menu fisso, locale con gatto". Spinta dalla curiosità, entra. Il ristorante è minuscolo, intimo, con pochi tavoli e scaffali colmi di stoviglie colorate in ceramica, ognuna diversa dall'altra. In un angolo, dentro una pentola di terracotta, dorme placido un gatto tricolore dalla lunga coda: è lui la mascotte del locale, Shippo. È il primo di molti pranzi in quel posto accogliente, dove Tsumugi incontrerà persone speciali: una futura mamma che accudisce il marito malato, un'ex maestra nostalgica dei suoi alunni, un liceale innamorato che non riesce a confessarlo. A unirli è il bisogno di uno spazio dove fermarsi e sentirsi accolti, uno spazio nel quale Tsumugi ritroverà la forza per ricominciare e credere ancora nei propri sogni.



Prendendo a prestito la voce della figlia Monica, Gabriella Greison racconta la bizzarra esistenza e le ancor più straordinarie intuizioni di uno dei padri della fisica quantistica, Paul Dirac, premio Nobel nel 1933. Fisico geniale e un uomo strambo e meticoloso, costantemente impegnato a elaborare formule, Dirac ha messo in connessione la meccanica quantistica con la relatività ristretta, scrivendo la formula che spiega l'Universo e che predice l'esistenza dell'antimateria, quindi l'esistenza in natura di coppie, come l'elettrone e il positrone, che fanno tandem fisso in ogni mondo e in ogni pianeta, stupefacente metafora dell'unione degli opposti. Dove tutto può accadere intreccia l'esistenza e il lavoro scientifico di Dirac con l'adesione alla rivoluzione culturale della scena inglese degli anni Sessanta della figlia Monica, che ha "lasciato l'Università per andare a scoprire i Beatles", mescolando fisica quantistica, musica, bellezza e Kandinskij. Un viaggio originale e sorprendente in cui Greison riesce a unire scienza e arte, invitandoci a capire che ogni sogno, anche il più impossibile, è realizzabile: lo certifica l'equazione di Dirac.



A trent'anni dal primo romanzo che lo ha visto protagonista, torna l'Alligatore. È un inverno gelido nelle paludi del Nordest. Una donna è stata rapita, ma il sospetto che l'abbiano uccisa cresce di ora in ora. E Marco Buratti, l'Alligatore, è determinato a ristabilire la verità a ogni costo, anche quando non interessa più a nessuno. Loris Pozza è il classico criminale esperto in "magheggi": truffe, fatture false, capitali che finiscono nella banca cinese clandestina. Quando la sua amante moldava viene rapita, l'incarico di consegnare il riscatto è affidato a Marco Buratti, investigatore senza licenza, e ai suoi soci Max la Memoria e Beniamino Rossini. Ma qualcosa va storto e la donna, nonostante il pagamento di un milione di euro, non viene liberata. L'Alligatore inizia così un'indagine non autorizzata per impedire che una vittima rimanga senza giustizia, a dispetto di chi vorrebbe mettere tutto a tacere. Nel frattempo Rossini, che ogni tanto abbandona il suo vecchio mestiere di bandito per dedicarsi a salvare donne, libera una giovane ucraina sfruttata dalla mafia del suo Paese. Questa volta, però, la rappresaglia che si scatena è terribile. Una resa dei conti da cui nessuno uscirà indenne e che porterà l'Alligatore dove mai si era spinto.



Thomas e Katia Mann, insieme ai loro sei figli, hanno rappresentato la famiglia tedesca del Novecento per eccellenza agli occhi del mondo intero. Come ebbe a scrivere uno dei massimi studiosi dello scrittore e premio Nobel, "ciò che per i britannici sono i Windsor, per i tedeschi sono i Mann". La loro storia racchiude tutto ciò che ci si può aspettare da una grande saga familiare e letteraria che attraversa il secolo delle grandi tragedie mondiali: accanto a un dispiegamento fuori misura di talento, eccentricità e genio, una dose non comune di infelicità e una ricerca inesausta della propria identità e della propria libera affermazione personale. Tilmann Lahme racconta in questo libro la complessa trama dei rapporti personali, degli amori repressi e di quelli realizzati, delle pulsioni segrete e di quelle affermate con coraggio, della storia vissuta sulla propria pelle al di là di ogni protezione fornita dal benessere e dalla fama del più illustre fra gli intellettuali tedeschi. La vita di questa "amazing family", come la definì la stampa americana, viene così ricostruita anno dopo anno grazie a migliaia di lettere e brani di diario (per lo più inediti in Italia), aiutando il lettore a districarsi tra lezioni di violino e cabaret, tra scrittura e politica, viaggi intorno al mondo, colleghi, guerre, naufragi, discorsi radiofonici, rivoluzioni, suicidi. E su tutto la catastrofe della Germania e il baratro in cui essa trascina l'Europa. Otto fragilissimi giganti, sullo sfondo di un secolo traboccante di storia. Un grande affresco in cui personale e collettivo spesso si fondono, per tornare sempre a distinguersi nella solitudine del genio.